Anno 47.° - N. 284

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Tel... 5-20

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 13 ottobre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La prima grande giornata elettorale

Il discorso del ministro Nitti

Il caro della vita e la disoccupazione

MURO LUCANO, 12 — Il ministro Nitti ha pronunciato il discorso ai suoi elettori.

Egli parlò ampiamente toccando le numerose e poderose questioni che riguardano il suo dicastero.

Notevoli i punti sul caro dei viveri e sulla disoccupazione.

Egli disse che una maggiore ascensione dell'Italia nella politica e nella vita internazionale corrispondono un più intenso sviluppo della produzione ed un aumento della ricchezza.

Tutti gli indici economici dell'Italia segano un costante progresso.

L'annuario statistico del resto nella sua serena freddezza di pubblicazione ufficiale è la raccolta documentata più completa.

Avendo sopportato il peso della guerra con la Turchia e quello della occupazione della Libia, avendo sopportato un peso forte più grave dal punto di vista economico, il danno derivato agli scambi, alla produzione, dalla guerra balcanica che ha elevato in tutta Europa il prezzo del denaro, arrestati ed ostacolati i commerci, l'Italia ha potuto colle sole sue forze provvedere ai mezzi finanziari occorrenti al bilancio e sviluppare le industrie e aumentare i suoi traffici.

Le industrie che presentano qualche condizione in disagio sono quelle che soffrono di male non recente.

Negli ultimi due anni e per le migliorate condizioni del mercato e per le provvidenze di governo o per tutte queste cose insieme la loro situazione è piuttosto migliorata, l'industria della seta, l'industria del cotone, la siderurgica, l'industria dello zolfo hanno con fortuna eliminate non poche cause di debolezza.

Affermano e anche in questi ultimi giorni hanno affermato in comizi popolari che esistono cause di disagio derivanti dalla situazione economica del paese nonostante le cifre confortanti, ripetono che due gravi fatti si manifestano nella nostra vita economica, il rialzo dei prezzi che rende la condizione di alcune classi sopratutto di quelle pagate a stipendio fisso assai difficile, la disoccupazione che colla minore richiesta di lavoro determina condizioni di disagio profonde nelle classi popolari.

Sono vere queste affermazioni?

Non ho alcuna difficoltà a dichiarare che in esse vi è una grande esagerazione e che i fatti attribuiti all'Italia non sono nell'ora attuale caratteristici del nostro paese, ma di tutta l'Europa e fuori d'Europa.

In Italia mancando per il passato rilevazioni accurate ci dobbiamo limitare a utilizzare i dati di alcune amministrazioni pubbliche.

Per i generi necessari al mantenimento delle truppe sono aumentati alla fine del 1912 del 21 per cento; i prezzi pagati dai convitti nazionali i generi necessari al mantenimento dei convittori di 19.07.

Vuol dire dunque che i prezzi delle principali merci sono cresciuti presso a poco in proporzione del 20 per cento.

Le ricerche fatte per alcune grandi città italiane non si discostano da queste cifre.

Questa proporzione di aumento non è fra le maggiori in Europa. I paesi protezionisti e i paesi del libero scambio, i paesi che godono i benefici della neutralità e che da qualche secolo ignorano la guerra tutti sono nelle stesse condizioni.

Negli Stati Uniti d'America dove la produzione delel materie prime è facile ed abbondante i prezzi all'ingrosso sono saliti del 18 per cento e i prezzi dei generi alimentari separatamente considerati del 26 per cento.

In Prussia, Baviera, Wuttemberg e Baden, secondo i dati dell'ufficio del lavoro i prezzi al minuti cioè quelli che interessano i consumatori sono saliti del 28 per cento; i prezzi all'ingrosso dei generi alimentari sono saliti in Francia del 28 per cento, nel Giappone del 38 per cento, in Austria del 25 per cento, in Russia del 21 per cento.

Nel regime della libertà degli scambi ha spostato le proporzioni dell'aumento degli stati che come si afferma godono i benefici della libertà. In Belgio i prezzi al minuto sono saliti del 32 per cento, i prezzi all'ingrosso del 17 per cento; in Olanda i prezzi all'ingrosso dei principali prodotti alimentari del 34 per cento, in Inghilterra i prezzi all'ingrosso per quattro gruppi di merci del 15 per cento circa.

L'aumento dei prezzi è stato dunque un fatto generale su cui anche il regime doganale ha avuto una azione limitata, per lo meno di gran lunga minore di ciò che da molti si creda.

Vi sono anche paesi protezionisti in cui l'aumento del costo della vita è stato propporzionalmente minore che in paesi a libero scambio.

L'esempio della Francia è tipico. I fatti sociali sono assai complessi e non è possibile generalizzare con facilità e affermare con sicurezza in base a premesse dottrinali.

Se non è vero che l'aumento dei prezzi riguarda specialmente l'Italia e anche meno vero che vi sia nel paese un grande disoccupazione.

Vi son senza dubbio alcune industrie in disagio e quindi con richiesta scarsa di lavoro, ma non vi esiste, come troppo spesso avvenne uno stato di permanente disoccupazione. Basta del resto prendere i bollettini degli uffici del lavoro dei vari stati di Europa per convincersi che la situazione in molti dei paesi più progrediti di Europa non è diversa che non sia in Italia, anzi è sotto molti aspetti assai meno confortevole.

L'Italia nella sua fase storica ed economica attuale non può avere del resto mai una larga disoccupazione.

Questo fenomeno è caratteristico dei paesi statisi dove la popolazione ha poca mobilità, ma nessun popolo presenta condizioni più grandi di mobilità del popolo italiano.

Appena la ricerca del lavoro diminuisce l'emigrazione aumenta, da meno di due anni in quasi tutta l'Europa la grande richiesta di capitali e l'alto prezoz del danaro hanno agitato nel senso delle restrizioni. In Germania e in Austria sopratutto si verificato una minore richiesta di lavoro. In Italia vi è stato lo stesso fenomeno per breve tempo e solo per le zone da cui non si emigra e per alcuni mestieri in cui minore è l'abilità del lavoro.

Ma l'emigrazione ha ristabilito l'equilibrio rapidamente. Nel primo semestre di questo anno ha presentato un aumento assai notevole.

Appena il mercato del lavoro si equilibrerà l'emigrazione diminuirà nuovamente. Così la disoccupazione è te dell'Europa la disoccupazione è assai elevata in Italia è ora relativamente scarsa.

Il banchetto in onore dell'on. Marcora

SONDRIO, 12. — Al banchetto in onore dell'on. Marcora, il presidente dell'associazione democratica lombarda porta l'adesione della Democratica Milanese. Il pubblicista Libretti, segretario della federazione democratica, valtellinese, partecipa le adesioni di ministri e sottosegretari di stato, senatori, deputati, personalità politiche.

Aderiscono pure gli ex-ministri Bettolo, Boselli, De Marinis, Fani, Rava, Rubini, Alfredo Baccelli, Carlo Ferraris, Fusinato, Morelli Gualtierotti, il presidente del senato Manfredi, l'ex-sottosegretario di stato di Sant'Onofrio, gli on. Riccio e Alessio.

Il prosindaco di Sondrio manda un saluto a Marcora a nome dei sindaci di tutti i comuni del collegio. Parla poi il presidente della federazione democratica valtellinese.

I discorsi di ex-ministri e sottosegretari

LODI, 12. — L'on. Ciuffelli ha pronunciato un discorso politico davanti a mille elettori e alle rappresentanze di tutto il collegio accolto da approvazioni unanimi.

RECCO, 12. — L'on. Bettolo tenne al banchetto offerto in suo onore dagli elettori del collegio un acclamatissimo discorso politico.

PAVULLO-FRIGNANO, 12. — Il sotto segretario di stato Gallini tenne un applaudito discorso politico ai suoi elettori.

GIARRA, 12. — L'on. Pantano, accompagnato dall'on. Napoleone Colajanni pronunciò un discorso politico salutato da vivi applausi.

ROMA, 12. — Stamane alle 10 al Teatro Acquardo Romano l'on. Bissolati espose il programma del partito socialista riformista.

Parlò indi in contradditorio Lazzari, segretario del partito ufficiale sociale.

Le due parti del pubblico — riformisti e sindacalisti — applaudirono volta a volta i due oratori.

La proclamazione della candidatura dell'on. Bertolini

MONTEBELLUNA, 12. — Duemila elettori con le rappresentanze di tutti i comuni del collegio sono convenuti a Montebelluna per la proclamazione del candidato nel teatro, incapace di contenere tanto popolo. Hanno parlato il sindaco di Montebelluna ingegnere Dall'Armi che ha illustrato le insigni benemerenze dell'on. ministro Bertolini ed il dott. Paladini che ha confutato gli argomenti della coalizione che parteggia per l'on. Chiesa. Entrambi gli oratori sono stati applauditissimi. Fra grande entusiasmo, l'assemblea unanime ha proclamato la candidatura dell'on. ministro Bertolini alla quale avevano previamente aderito ben 7 mila elettori.

L'on. Facta ha ripreso l'ufficio

ROMA, 12. — Stamane ha fatto ritorno il ministro delle finanze on. Facta che ha ripreso la direzione del suo dicastero.

Le suffragiste tornano a disturbare

Lord George arso in effigie

LONDRA, 12. — Ieri nel pomeriggio durante le funzioni religiose alla Sinagoga di Baiswater nella quale si trovavano il ministro delle poste Herbert Samuel un certo numero di suffragiste israelite si sono messe a pronunciare le invocazioni seguenti:

«Dio perdoni a Rufus Isaac e all'attorney General di permettere che le donne siano torturate».

La funzione religiosa è stata per qualche tempo sospesa in seguito a tale scena. Quando le suffragiste si ritirarono, le autorità hanno preso i nomi mentre uscivano.

BELFORD, 12. — Ieri sera a Beldford Lloyd George è stato arso in effigie.

La catastrofe del "Volturno,,

L'emozione in Inghilterra

LONDRA, 12. — *Gli uffici della Northern Canadian Company sono rimasti aperti tutta la giornata di ieri contrariamente all'uso inglese secondo il quale tutti gli uffici si chiudono ordinariamente al sabato al tocco del pomeriggio. Le notizie del disastro producono una profonda emozione negli uffici del Lloyd. I membri di questa corporazione nell'ansia della ricerca di informazioni si precipitarono per tutto il giorno a leggere le tabelle su cui erano affissi gli avvisi ufficiali.*

Il valore della nave era calcolata 45 mila sterline, si crede che fosse completamente assicurata. Le perdite della compagnia assicuratrice sarebbero dunque cospicue.

Non si crede che il carico della nave consistesse in merce molto infiammabile. Non si sa spiegare la inaudità con cui l'incendio si è sviluppato.

Si deve alla radio-telegrafia se oltre alla nave non sono periti tutti i passeggeri. Finora la Compagnia Cunard Line manca di particolari circa il disastro. Malgrado l'invio di un telegramma del Carmania. Il Carmania deve arivare a Queensterwn verso la mezzanotte o nelle prime ore del giorno stabilito per il suo arrivo a Liverpool. Vi è un ritardo di due giorni a causa del disastro. Il capitano del Carmania non si trova al primo caso di salvataggio in pieno Atlantico.

Il piroscafo adibito al trasporto di emigranti

GLASGOW, 12. — *Il Volturno era costruito or sono sette anni nei cantieri delle costruzioni marittime di Sheffield. Era dapprima adibito al trasporto degli emigranti italiani in America. Quattro anni fa l'equipaggio del Volturno aveva salvato in pieno-Atlantico l'equipaggio di un vapore incendiato ed il capitano Harrison era stato decorato dal governo francese per l'atto di umanità.*

LONDRA, 12. — *La sede di Londra della compagnia alla quale apparteneva il Volturno non ha ricevuto notizie dirette dal luogo del disastro. Pare soltanto che il Volturno dovesse trasportare da 500 a 600 passeggeri di ponte e una ventina di passeggeri di classe e che i soli inglesi a bordo dovessero essere il capitano e gli ufficiali.*

523 salvati - 100 scomparsi

BREMA, 12. — *Il seguente radio telegramma proveniente dal luogo della catastrofe del Volturno fu trasmesso al Norddeutscher Lloyd dal vapore* Grosser Kurfurst:

«Abbiamo ricevuto una chiamata di soccorso dal Volturno giovedì alle 4,30 pom. a 46/60 di latitudine nord e 35/0 di longitudine ovest. Il Volturno fu trovato completamente in fiamme. L'incendio fu provocato sembra da una violenta esplosione alla prua della nave che uccise parecchie persone.

«Undici vapori giunsero sul luogo del disastro. Il vento infuriò tutta la notte. Le imbarcazioni tentarono di avvicinarsi al Volturno ma fu impossibile; non si potevano raccogliere che le persone che saltavano da bordo.

Il mare si calmò; molte persone poterono essere raccolte. Un istante dopo la nave affondò. Il Kurfurst *salvò 90 persone in tutto furono salvate 523. Un centinaio scomparvero. Il Carmania e il Lorraine fecero ricerche sui luoghi. I rottami rendono il mare pericoloso alla navigazione.*

LIVERPOOL, 12. — *Un dispaccio pervenuto alla* Cunard Line *dal* Carmania *dice che si ritiene che 136 persone che cercarono di salvarsi sui canotti avanti l'arrivo del Carmania sul luogo della catastrofe annegarono. Vi è un solo superstite a bordo del Carmania.*

Il Carmania giungerà a Queenstown domattina alle ore cinque.

Un altro dispaccio alla Cunard Line *dal suo vapore* Garonia *dice che il Volturno bruciava ancora alle otto di sera di venerdì.*

Il ritorno del Presidente Poincaré

MARSIGLIA, 12. — Salutata dalle salve dell'artiglieria è giunta la corazzata *Diderot* avente a bordo Poincaré ritornato dalla Spagna. Poincaré è sbarcato alle 10.5, con Pichon e gli altri personaggi che lo accompagnano nel viaggio. Gli equipaggi del *Hussard* e del *Lansquenet* fecero sette volte il saluto alla voce. Poincaré fu ricevuto dai ministri della marina e dei lavori e dal prefetto delle Bocche del Rodano e venne applaudito dalla folla mentre le fanfare suonavano:

I cordiali rapporti fra la Cina e il Giappone

PECHINO, 12. — L'imperatore del Giappone ha telegrafato a Yuan Shi Kai le sue felicitazioni cordiali e i suoi voti per la prosperità della Cina in occasione della sua assunzione alla presidenza della Repubblica. Il ministro degli esteri giapponese ha inviato un analogo telegramma a Yuan Shi Kai il quale ha risposto all'uno e all'altro con telegrammi parimenti cordiali.

Una tragedia della gelosia a bordo d'un piroscafo austriaco

GIBILTERRA, 12. Il vapore austriaco *Daksa* diretto da Mariopel a Rotterdan giungeva in vista del capo Trafalgar quando fece dei segnali chiedendo soccorsi sanitari all'incrociatore britannico *Darsmath*.

Il chirurgo del *Darsmath* si recò sul *Daksa* e trovò ferito il primo ufficiale ed una infermiera che egli medicò.

Quando il *Daksa* entrò in seguito in porto si seppe che la ferita era la figlia del proprietario del *Daksa* e che era fidanzata ad un certo Muratti. I due giovani facevano un viaggio per salute: egli in qualità di commesso ai viveri, ella in qualità di infermiera. Si crede che l'attenzione manifestata alla infermiera dagli ufficiali di bordo avesse eccitato la gelosia del Muratti.

Questi sparò un colpo di rivoltella contro la fidanzata, indi sul capitano che era acorso ed infine sul primo ufficiale. Dopo ciò il Muratti si uccise con una palla alla testa. Il capitano non è rimasto colpito.

Il colera in Serbia

BELGRADO, 12. — Secondo le informazioni ufficiali il numero dei colpiti da colera in Serbia fino al 7 corrente era di 591. Il numero dei casi nuovi è di 127; 77 malati sono guariti e 8 sono morti; 6 soldati del 6.o reggimento di guarnigione a Belgrado si sono ammalati e presentano sintomi di colera.

Il processo medioevale alle Assise di Kiew

KIEW, 12. — Continuò ieri il processo contro l'israelista Beilis.

Si ascoltano le deposizioni degli agenti che scopersero il cadavere del giovane Yuchinski. I testi raccontano che essi videro un gran numero di persone attorno alla grotta ma che non possono ricordarsi i particolari.

Essi non possono dare alcuna spiegazione precisa circa il pezzo di stoffa trovata in bocca a Yuchinski. La polizia non potè spiegarsi perchè erano stati palati davanti alla porta della grotta gli strati di neve recanti l'impronta di passi.

Il presidente interroga poscia la signora Zallendran, la cui casa è a contatto di quella dove abitano i genitori di Giovanni Yuchinski. Essa dichiara che dalla sua abitazione si può sentire tuttociò che accade in casa dei suoi vicini. La madre del Giovanni Yuchinski rimase profondamente impressionata apprendendo la morte di suo figlio e cadde svenuta. Quanto a suo padre era occupato fuori di casa tutta la settimana e non tornava a casa che il sabato sera. Il procuratore fa prendere nota di questi particolari.

Il sordo conflitto fra turchi e greci

I bulgari cercano di approfittarne

PARIGI, 12. — L'*Echo de Paris* riceve da Costantinopoli: «Il generale Savoff prolungando il suo soggiorno a Costantinopoli, fa sempre ogni sforzo per giungere ad una alleanza turco-bulgara ed alla conseguente revisione del trattato di Bucarest da ottenersi colle armi. Egli propone alla Turchia di rinviare fino a quando sarà necessaria l'occupazione bulgara della Tracia Occidentale per permettere la marcia dei turchi su Monastir e Salonicco. Il Re Ferdinando ha lasciato Sofia per eludere l'attenzione dell'Europa».

COSTANTINOPOLI, 12. — Il governo ottomano impressionato dalle notizie della Macedonia dove la popolazione ottomana sarebbe oggetto di vessazioni da parte delle autorità greche ha deciso di fare appello all'intervento delle grandi potenze. Nel caso in cui questo rimanesse senza effetto, il ministro dell'interno prenderà misure per l'espulsione di autorità greche residenti in territorio ottomano. Una lista di espulsione è in preparazione.

COSTANTINOPOLI, 12. — Le autorità militari procedono alla concentrazione delle truppe smobilizzate. I riservisti saranno inviati nei porti di Rodosto, Gallipoli e Eraclea. E' stato nolegiato un gruppo di trasporti della flotta volontaria di vapori che batteranno bandiera ottomana. Questi vapori dovranno trovarsi ai porti indicati martedì prossimo per iniziare i trasporti.

La nube che oscura le prospettive di pace

BERLINO, 12. — La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive: «Si può concludere che la smobilizzazione generale è confermata e che il governo turco vuole pacificamente intendersi con la Grecia.

D'altra parte gli sforzi delle potenze continuano ad esercitarsi nel senso di favorire la soluzione pacifica delle divergenze che sussistono fra la Turchia e la Grecia e che oscurano ancora le prospettive di pace.

Il movimento elettorale nel Friuli

Nel Collegio di San Daniele-Codroipo

IL DISCORSO DELL'ON. CAPORIACCO

L'aspetto della sala - Il pubblico

Come avevamo annunciato, l'on. Gino di Caporiacco ha ieri parlato ai suoi elettori in Codroipo, nella Sala Lazzarini, esponendo con un limpido, robusto ed efficace discorso il suo programma politico.

Circa 400 elettori intervenuti da tutte le parti del Collegio affollavano la sala che presentava un aspetto di animata cordialità.

Alle ore 15 l'on. di Caporiacco seguito da un forte gruppo di amici entrò nella sala salutato calorosamente da tutti i presenti.

Fra gli intervenuti abbiamo notato i signori:

dott. Luigi Ballico, deputato provinciale; conte dottor Gian Lauro Mainardi, consigliere provinciale, Vasinis Giosuè, sindaco di Talmassons, cap. De Campo, agr. Moretti Pio ex Sindaco di Rivolto, cav. dottor Giavedoni Sindaco di Camino, Covassi Giovani segretario di Coseano, Costantini, Sello Ermenegildo, cap. Beltrandi, conti Asquini Daniele e Fabio di Fagagna, Cragnolini di Camino, Fabris Agostino, Piccoli Ermano, Varutti Ernesto assessore di Coseano, Marangoni, Mazzolini Sindaco di San Odorico, Rinaldi di Sedegliano, assessore Pittana di Sedegliano, Conte Spilimbergo Baracetti di Rivolto, Cescutti Vittorio, dottor Giovanni Giavedoni, dottor Antonio Giavedoni avv. Nais, signori Someda, Zorzi Carlo, Picco Alfonso e Costantino, Pittoello Giovanni, Dreasto, Rota Francesco, Bevilacqua, Burelli Giulio di Fagagna, dottor Ciani di Codroipo, Gattolini Cesare, Birarda Vittorio, Centaruzzi, Bellina, Bisani di San Daniele, Navà, Bianchi, cav. Domenico Moro, maestro Pasquotti di Codroipo, Graffi di Dignano, Clozza di Varmo, Fontana Paolo, Tusini di Sedegliano, Bertolissio e Commessatti Antonio di Dignano, Cossarini Umberto e Ottoborgo di Coseano, Pollano Giuseppe e Domenico, Bidoli, Zuliani, Candusso, Di Biagio Ermenegildo, Di Pauli Luigi, Macoritto, Bagatto, Buttazzoni Giuseppe e Alberto, Moroso Gio Batta e Giovanni, Concil Stefano, Pagnutti, Sgoifo, Camavitto Domenico, di San Daniele, Colle, De Monte ecc., di Ragogna, maestro Martin Domenico di Flaibano, Turco Vincenzo di Sedegliano, e moltissimi altri di cui non ci fu possibile di raccogliere i nomi.

Il discorso

L'on. Caporiacco ha preso posto sul palcoscenico accanto al tavolo e pronunciò il seguente discorso del quale ecco un ampio sunto:

L'esordio

«Quando nel giugno passato, numerosi amici carissimi, ai quali mi lega non soltanto vivo affetto, ma altresì viva deferenza per il modo nobilissimo col quale detengono pubblici poteri, vennero da me e mi richiesero di accettare, in nome del partito liberale, la candidatura nel Collegio di San Daniele-Codroipo, io opposi loro un reciso rifiuto. Pensavo che non a me, giovane d'anni e d'esperienza potesse toccare l'onorifico incarico; pensavo che a me, non nuovo alla vita pubblica, ma nemmeno a questa formato, dovesse o potesse toccare sì grave peso; pensavo che all'altissimo ufficio dovesse essere innalzato un uomo dall'ingegno alacre e pronto, dalla parola facile e forbita, che, nel suo passato, potesse annoverare opere ingenti come uomo pubblico e come uomo privato; un uomo che desse seria garanzia di occuparsi con energia, con fede, con entusiasmo degli interessi della piccola e grande patria.

Ma quando i miei amici dopo inutili pratiche presso altre persone benemerite, da me ritornarono e disse che non mi chiedevano un soddisfacimento dell'ambizione, ma un sacrificio e che il collegio di San Daniele-Codroipo, qualora io non avessi accettato, avrebbe potuto venir meno a quelle tradizioni liberali, che furono sempre suo vanto e sua gloria, io risposi loro: Se quel poco che io ho fatto e quel poco che io valgo, sono sufficienti a darvi garanzia che, se eletto, saprò e potrò degnamente rappresentarvi; se la fede sempre prestata, all'idea di libertà e di progresso vi basta a dimostrare che, con ogni forza dell'animo mio, cercherò di contribuire alla grandezza della patria, prendetevi il mio nome, e sia la lotta che iniziate lotta di idee, di libertà, di verità..... (*Applausi*).

L'oratore quindi viene a parlare dell'elezione del 29 giugno, la quale dimostrò chiaramente che il collegio di San Daniele intende di rimanere liberale, lontano dalla demagogia degli uni, come dalla reazione degli altri.

Convocati ora i comizi, invitato da vecchi e nuovi amici ad assumere la candidatura, egli si presenta agli elettori per dire il suo programma, per esporre le sue idee, sopratutto per farsi conoscere, onde gli elettori, accedendo all'urna, possano esprimere il loro voto con piena cognizione di persone e di cose.

I principii liberali

A questo punto l'on. di Caporiacco espone i suoi principii politici.

Sono liberale, sono liberale per idee istillatemi da mio padre nella mia gioventù, sono liberale per convinzioni ricavate dai miei studi; sono infine liberale perchè ho potuto comprendere che soltanto nella libertà e per mezzo della libertà la nostra patria ha potuto diventare grande e potente. Perciò sarò sempre avverso ad ogni legge che potesse perseguitare un'idea. Tutti i partiti, dai più accesi ai meno, hanno diritto di svolgere e di propugnare le loro idee, fino a che queste non urtino contro la compagine delle nostre istituzioni, che sono, per tutti, la più grande, la più alta, la più forte garanzia di ogni maggiore libertà.

Contendano pure i partiti tra loro; contendano per il primato delle loro idee; ma la loro contesa deve sempre mantenersi nei limiti fissati dal patto fondamentale del nostro stato.

In base a ciò, sarebbe inopportuna ed assurda una politica di persecuzione contro i socialisti, così sarebbe inopportuna ed assurda una politica di persecuzione e di ostilità contro i cattolici.

Rimangano gli uni e gli altri nella nostra vita pubblica; portino gli uni e gli altri il loro contributo di idee! Ma lo Stato rimanga sempre liberale e di fronte all'idea antiliberale dell'uno o dell'altro partito, opponga la forza della legge che è e deve essere uguale per tutti.

Sono rispettoso della religione e come mi opporrei a qualunque legge che potesse turbare o sconvolgere la libertà di coscienza, così mi opporrei a qualsiasi intervento della Chiesa nelle funzioni di Stato.

Io voglio la piena indipendenza dello Stato nello esercizio del suo alto potere per il bene sociale della Chiesa, che le funzioni tutte sue proprie che si rispecchiano nella coscienza individuale. (*Applausi*).

Dopo ciò l'oratore viene a parlare dell'insegnamento religioso nelle scuole dichiarando di approvare il regolamento Rava, come quello che segna il massimo rispetto alla libertà di coscienza al fanciullo, del maestro, delle famiglie, del comune.

Miglioramento delle classi agricole

L'oratore espone quindi il suo programma che si sintetizza in questi tre problemi principali:

Miglioramento morale e materiale delle classi agricole istruizone professionale; emigrazione.

Riguardo al miglioramento delle classi agricole esprime l'opinione che a queste classi si debba pensare per un dovere di giustizia e di gratitudine.

Per un dovere di giustizia per equiparare i lavoratori del solco, della vanga e dell'aratro ai lavoratori delle officine, delle miniere, dell'edilizia.

Per un dovere di gratitudine per quanto queste classi hanno dato all'impresa eroica della Libia e per quanto esse contribuiscono col loro lavoro alla ricchezza della nazione.

Enumera i provvedimenti da istituirsi a suo favore: provvedimenti che valgano a «movimentare» la piccola proprietà (sgravio di quote minime, esonero da certe tasse); istituzione del credito agrario onde affezionare maggiormente l'agricoltore alla terra e di dar modo ai braccianti, ai salariati, ai nullatenenti di prender in affitto la terra e di coltivarla: assicurazione degli operai dei campi contro gli infortuni, onde alleviare miserie gravissime, che attualmente non alleviano e che si struggono — assai spesso — in maledizioni ed in pianti. (*Applausi*).

Scuole professionali

Con vera competenza l'oratore tratta delle scuole professionali, della loro origine, dei loro scopi, del modo col quale vivono.

Confronta le scuole nostre con quelle esistenti nell'Austria vicina.

Trova che lo Stato non dà un aiuto sufficiente a queste scuole, nelle quali esso dovrebbe vedere non soltanto una maggior fonte di ricchezza ma altresì un magigor decoro che ne deriva alla nazione dall'operaio che emigra maggiormente apprezzato.

Propone non la statizzazione delle scuole, ma un maggior interessamento dello Stato nella loro direzione.

Emigrazione

L'oratore tratta lungamente del fenomeno emigratorio, ormai diventato una manifestazione normale della nostra vita.

Nel mentre molto si è fatto per gli emigranti transoceanici, assai poco si è fatto per gli emigranti continentali.

Lo Stato deve provvedere ad una maggiore organizzazione del servizio di informazioni sui mercati esteri del lavoro e deve maggiormente sussidiare quegli enti che si occupano della tutela degli emigranti, dal momento che lo Stato si trova in condizioni di non poter assistere tutti gli emigranti ovunque si trovano.

Crede necessaria l'istituzione di una magistratura probivirale, che decida in modo semplice e spedito non dispendioso le vertenze che sorgono spesso tra operai e imprenditori.

Termina questa parte del discorso mandando un saluto alla gran massa di lavoratori, che vittime del destino, abbandonano la terra in cerca di lavoro meglio retribuito, apportando alla patria benefici finanziari e mostrano al mondo intero — per il quale si disperdono — di quanta mirabile forza di energia, di tenacia, di patriottismo sia dotato il popolo italiano. (*Applausi*).

La Libia e la politica estera

L'on. di Caporiacco con frase smagliante, viene a parlare della spedizione libica, ne descrive le origini e le conseguenze morali che ne derivarono alla Patria nostra.

Approva il pensiero del governo di condurre innanzi l'impresa finchè la autorità d'Italia non venga esercitata su tutta la colonia, adoperando i più possibili mezzi pacifici e di contemporaneamente studiare un piano organico che valga a mettere la Libia in condizioni di usare della nostra civiltà e nello stesso tempo di diventare la integratrice della agricoltura del nostro paese.

Riguardo alla politica estera, senza discendere a particolari, l'on. di Caporiacco dichiara di avere questa direttiva: di volere cioè in Italia forte epr il suo esercito e per la sua marina, che può in qualunque momento difendersi, ma che non compie provocazioni; ben fortificata al suo confine, ma che non va a turbare il confine altrui; fedele alle sue alleanze, ma altrettanto pronta a far intendere che le alleanze vengono meno quando non sono accompagnate da un reciproco associamento di interessi e che decadono quando dall'una parte o dall'altra si cerca di attentare al patrimonio più sacro di una nazione: la dignità e la libertà dei suoi connazionali. (*Applausi, vivi, prolungati, entusiastici*).

La ferrovia Precenicco-Maiano

L'on. di Caporiacco si difende dalla accusa che gli è stata lanciata di essere contrario alla ferrovia Precenicco Maiano. Dichiara assurda e volgare menzogna tale insinuazione — fatta ad evidente scopo elettorale — e sfida qualsiasi a trovare un solo fatto che possa dimostrare tale contrarietà. (*Approvazioni*).

Enumera con esattezza, esponendo date e documenti, lopera sua a favore della Precenicco-Maiano, sia nella sua qualità di assessore comunale a San Daniele, sia nella sua qualità di deputato provinciale.

Fu relatore al consiglio provinciale pel sussidio che la Provincia deliberò a favore di detta ferrovia.

Dichiara che detta ferrovia costituisce l'interesse maggiore del collegio e, ad essa, chiunque sarà l'eletto dovrà dedicare non solo tutto il suo entusiasmo, ma anche tutta la sua fede.

La chiusa

L'on. di Caporiacco s'avvicina così alla fine del suo discorso che chiude con queste parole: Prima di abbandonare questo posto: in questo momento solenne della mia vita, permettetemi ch'io vi legga talune brevi parole che Camillo di Cavour pronunciava nel 25 Marzo 1861 nel Parlamento subalpino discutendosi la questione di Roma, allora futura capitale d'Italia.

Egli diceva: «Noi crediamo che si debba introdurre il sistema della libertà in tutte le parti della società religiosa e civile; noi vogliamo la libertà economica; noi vogliamo la libertà amministrativa; noi vogliamo la previa ed assoluta libertà di coscienza; noi vogliamo tutte le libertà politiche compatibili col mantenimento dell'ordine pubblico; e quindi come conseguenza necessaria di quest'ordine di cose, noi crediamo necessarie all'armonia dell'edificio che dobbiamo innalzare che il principio di libertà sia applicato ai rapporti della Chiesa e dello Stato».

Queste parole o signori, del grande statista, che pronunciate 50 anni or sono sembrano d'oggi e che tracciano mirabilmente la funzione del partito liberale italiano, queste parole io faccio mie. E con esse sulle labbra e nel cuore, io chiedo il vostro voto, non per la mia persona, che in questo momento scompare, ma per il mio partito che ha scritto sulla sua bandiera: la grandezza della Patria».

(*Applausi prolungati e calorosi salutano la chiusa del discorso detto con voce vibrante dall'on. oratore. Molti vanno a stringergli con effusione la mano e a congratularsi con lui. Mentre la sala andava sfollandosi il pubblico commentava favorevolmente il discorso che ha prodotto veramente una simpatica e forte impressione*).

L'on. di Caporiacco, che può dirsi ben soddisfatto della bella e sincera dimostrazione fattagli dalla cittadinanza di Codroipo, si recherà nella settimana entrante a parlare negli altri centri del Collegio.

Nel collegio di Palmanova Latisana

La proclamazione a candidato dell'on. conte Lionello de Hierschell deputato uscente

Ci scrivono da San Giorgio N. 12:

Stamane nella Sala Maran ebbe luogo un imponente comizio elettorale per la proclamazione della candidatura dell'on. Lionello Hierschell.

Alla numerosissima riunione intervennero i più influenti elettori di ogni parte del collegio e specialmente di San Giorgio, Palmanova, Latisana, Mortegliano, Rivignano, ecc.

Erano presenti o rappresentati i sindaci dei comuni del collegio.

Fra gli altri molti erano inoltre presenti E. Rossetti, colonnello Zorze, L. Tavani di Latisana, dottor Franchi di Bagnaria Arsa, Bert, Folledore, Treleani di Palmanova, conte Pio di Brazzà di Santa Maria.

Per acclamazione venne eletto a Presidente del Comizio il cav. Buri, sindaco di Palmanova, che volle a colleghi i sindaci di San Giorgio di Nogaro e di Latisana.

Il discorso del prof. Cassi

Il cav. Buri spiega lo scopo della riunione ed apre la discussione.

Domanda la parola il prof. Gellio Cassoi, che ricorda che nelle precedente elezione egli fu avversario della canidatura dell'onor. Hierschell.

Spiega però come l'on. Hierschell abbia saputo cattivarsi gli animi col suo atteggiamento alla Camera.

Rileva un solo fatto e cioè il rifiuto dell'on. Hierschell di firmare i patti che costituiscono il programma minimo del partito clericale.

«L'on. Hierschell respingendo questi patti, ha mostrato di interpretare lo spirito del grande partito liberale che dal Parini, dall'Azeglio, dal Ricasoli, sale all'immensa figura di Camillo di Cavour, consacrando nei secoli la formula: «Libera chiesa in libero stato» o, dirò meglio: «Libera Chesa nella Stato sovrano»; di quel partito che ha sciolto le corporazioni religiose, che ha dato un assetto civile al clero che ha proclamato Roma capitale d'Italia, compiendo nove anni dopo la gran promessa».

«Per queste ragioni ritiene che sul nome dell'on. Hierschell non clericale, non anticlericale, ma solo e schiettamente «liberale» nel significato classico della parola, si debba affermare la gran maggioranza degli elettori, dai moderati ai radicali, raggiungendo su di esso un vero plebiscito liberale». (*Applausi entusiastici*).

Il prof. Cassi continua a parlare dei principali problemi che incombono sul la vita della Nazione.

Venendo a parlare della politica estera dice fra altro:

«L'Italia è legata ad una vecchia alleanza, si asside, alla pari delle altre potenze, nel concerto europeo, e coopera con quelle alla soluzione di tutti i problemi internazionali.

I grandi Stati si trovano attualmente in piena armonia fra loro, questo è vero; ma nel tempo stesso noi osserviamoche svariati interessi li dividono e tengono in perenne conflitto diplomatico senza dire che, nel seno medesimo della triplice alleanza, perdurano motivi di grave dissidio tra l'Italia e l'Austria, perchè questa nonostante la alleanza, prosegue nel suo programma di combattere ed annientare l'elemento italiano nel Trentino e nella Venezia Giulia, a tutto vantaggio dei tedeschi e degli slavi.

Ciò, o signori, costituisce un'offesa imperdonabile alla Nazione italiana, alle norme internazionali, alla civiltà latina; ed io protesto, anche a nome di voi tutti, contro questa politica di odio e di persecuzione». (*Applausi vivissimi*).

Il discorso dell'egregio professore è accolto da unanimi approvazioni.

Il cav. Buri comunica quindi l'adesione telegrafica del deputato provinciale conte Andrea Caratti.

L'ordine del giorno

Il Sindaco di Latisana Peloso Gaspare legge un lungo ordine del giorno in cui si riafferma in favore dell'on. Hierschell invitando i cittadini a farla trionfare nel responso dell'urna. Questo ordine del giorno viene approvato tra le grida di: «viva Hierschell».

Eilcomizio si chiude.

Collegio di Gemona-Tarcento

Le accoglienze ostili fatte a Gemona al candidato clericale

Il comizio pubblico trasformato in privato

Ci scrivono, 12, sera:

Oggi, alle 11, l'on. Angelo Mauri doveva esporre pubblicamente al nostro teatro il suo programma, quale candidato clericale.

All'ora stabilita il teatro è pieno zeppo. Si nota subito che l'ambiente è occupato la maggior parte da Anconiani.

Cominciano grida di: Viva Ancona! Abbasso Mauri!

Altre: Viva Mauri! Vogliamo Mauri!

Qualche fischio. Gli animi si scaldano. Si pestano i piedi si urla, si minaccia.

Sul palcoscenico ad un dato momento entrano: l'on. Mauri, il dott. Palese, l'avv. Fantoni ed altri capi partito del candidato clericale.

Avviene il pandemonio.

Grida di: fuori! fuori! fischi, viva Ancona!, battimani, un tumulto che vieppiù s'accresce e diventa addirittura infernale.

L'on. Mauri siede ad un tavolino al centro del palco, gli altri ai suoi lati.

Dalla ribalta si fa cenno di calmarsi, s'invoca il silenzio, si fa appello al più elementare sentimento di civiltà e di libertà, ma tutto è inutile.

La gazzarra è indescrivibile. Il tempo così trascorre senza che l'oratore possa parlare.

Vista tale impossibilità, il f. f., di sindaco dottor Palese dichiara che viene sciolto il comizio pubblico, al quale succederà uno privato, e invita tutti a uscire dal teatro, per non essere obbligati dalla forza.

Fra grida assordanti tutti escono e poscia viene permesso solamente ad una parte dell'uditorio, di rientrare.

La calma finalmente, che proprio n'era ora, è venuta.

L'av. Fantoni prima aveva presentato il candidato, ma, credo nessuno, aveva potuto intendere le sue parole.

Ora il dottor Palese chiede scusa al candidato per l'ostile accoglienza subita, chiede scusa agli amici presenti ed agli avversari che dimostrarono di non approvare il modo incivile di non permettere la parola ad un libero cittadino, e poscia invita l'avv. Mauri a svolgere il suo programma.

S'alza il candidato e con chiara parola, che subito denota in lui un fine oratore, esordisce dicendo che non gli si deve chiedere scusa, che anzi l'ostile dimostrazione ricevuta, segna una prima vittoria del senso morale, che degli avversari non dimostrarono di possedere.

Scioglie un inno alla libertà che costò tanto cara ai nostri padri e ch'egli vuole rispettata, prima, su tutto, in questa nostra patria, una libera, indipendente (*applausi*).

Noto che m'ero dimenticato, che ora i presenti saranno 250 circa, un terzo forse, di quanti n'erano prima.

L'oratore quindi passa ad esporre il suo programma.

Propugna l'insegnamento religioso nelle scuole, il diritto dei padri alla educazione dei proprii figli, vuole rispettata la libertà religiosa; tutta la libertà per la libertà.

E su questo argomento molto si dilunga.

Passa quindi ad un altro problema della scuola, importantissimo: Miglioramento giuridico-economico del maestro.

Si schiera contro alla provincializzazione e quindi *statizzazione della scuola primaria e popolare;* che aprirebbe la strada alla laicità della scuola stessa.

E su questo punto pure si dilunga, asserendo che con l'avocazione della scuola allo stato, l'autorità della famiglia, del comune diventerebbe nulla in riguardo dell'istruzione elementare.

Perciò, egli dice, dobbiamo difendere i diritti della famiglia della chiesa, e come quelli, i diritti dei comuni, onde far sì che non cadano in balia dell'infausta Minerva.

E viene al problema agricolo, perorando i diritti dei lavoratori del campo.

Come già lo chiamarono, allor che fu la prima volta deputato, egli sempre si onorerà, se il vostro voto dice — mi rimanderà a Montecitorio — di essere deputato dei contadini.

Parla di nuovo ma brevemente, che il tempo mal permette sulla riforma tributaria, sulle pensioni operaie, sul problema dell'emigrazione, sulle questioni forestali, riguardo alle piccole industrie casalinghe, al piccolo commercio sul problema delle concessioni delle acque che vengono tolte ai piccoli paesi per esser mutate in energia elettrica, sottraendo ai paesi stessi un mezzo di grande e perenne utile.

E con i grandi interessi della grande patria, chiude. Giammai trascurerò, se eletto quello della piccola patria, del collegio che avrò l'onore di rappresentare.

Durante ed alla fine del discorso vi furono applausi da parte dei 250, rimasti tra i quali un centinaio fra preti e segrestani.

Fuori del teatro mentre, si sfolla, nuove assordanti grida di: Viva Ancona! Vogliamo Ancona! et similia.

L'on. Mauri fu a pranzo dall'avv. Fantoni. Poi partì in automobile per Tarcento per ivi ripetere il suo programma.

Il candidato clericale a Tarcento non può parlare al comizio pubblico

Il sindaco Candolini cinge la sciarpa e ordina lo sgombro della sala

I clericali in riunione privata

Ci scrivono da Tarcento 12 sera:

Il comizio pubblico indetto dal comitato clericale, per il discorso del loro candidato avv. Mauri, era fissato per le ore 13 e mezzo. Fin dalle 13 tutto il teatro era occupato e non pochi elettori dovettero rimanere in istrada.

Proveniente da Gemona accompagnato dagli amici, è giunto alle 13 e 20 avv. Mauri che entra in teatro, assieme all'avvocato Candolini, sindaco di Tarcento.

L'apparizione sul palcoscenico dell'avv. Mauri e del sindaco è salutata da ripetute e numerose grida: Viva Ancona!

L'avv. Candolini si avanza alla ribalta accingendosi a parlare.

Ma le grida ostruzioniste e gli evviva Ancona! continuano clamorosamente.

Dalle loggie si invita a lasciar parlare e più d'ogni volta il cav. Serafini, ex-sindaco di Tarcento, gestisce per farsi ascoltare.

Vedendo che dal posto dove era non poteva farsi bene sentire da tutti, il cav. Serafini andò sul palcoscenico e si presentò per parlare.

Si fece un silenzio generale. Il cav. Serafini esortò il pubblico a calmarsi. Tutti gli uomini di tutti i partiti hanno diritto di parlare. Richiama il pubblico al rispetto dovuto agli avversari. Le parole del cav. Serafini sono accolte in silenzio.

Il sindaco Candolini approfitta subito della pausa e si accinge a parlare. Ma il tumulto si rinnova — ed egli giovando cerca di farsi udire. Alle grida di: Viva Ancona! si aggiungono le grida: Viva Roma intangibile! E volano, gettati dalla loggia superiore dei foglietti tricolori.

Allora l'avv. Candolini che appariva molto irritato, cava di tasca la sciarpa sindacale e ordina — nella sua qualità di funzionario pubblico — al maresciallo presente di far sgombrare la sala.

L'ordine solleva un urlo quasi generale di protesta, anche perchè il sindaco non si presentava al comizio come tale, ma come cittadino, facente parte di un partito, ed in tale qualità non aveva alcuna veste per dare ordini di quella natura.

Tuttavia all'invito del maresciallo, il pubblico si dispone, senza altre proteste ad uscire; ma vedendo che quelli del palcoscenico rimanevano fermi ai loro posti tornò protestare, chiedendo che tutti senza eccezione, sgombrassero.

L'av. Mauri e gli altri dichiararono che scarebbero usciti e il teatro sfollò lentamente. Intanto il candidato clericale e un centinaio di amici si diressero all'Asilo. La maggioranza del pubblico li seguì; ma entrati i cattolici nell'Asilo furono chiusi i cancelli e il maresciallo dei carabinieri, che mostrò molto tatto e sangue freddo, si mise alla porta e non permise di entrare a nessuno estraneo.

L'avv. Mauri tenne all'Asilo il suo discorso che fu molto applaudito.

Parlò anche il sindaco Candolini stigmatizzando il contegno intollerante della popolazione.

Tutti i liberali non potranno che deplorare, come facciamo noi, quanto avviene nel collegio di Gemona-Tarcento. Noi, che non partecipiamo a questa lotta — e le ragioni della nostra astensione le abbiamo dette iori — possiamo essere creduti, quando biasimiamo l'intolleranza dei fautori del prof. Ancona. Per quanto ostica possa apparire e appare effettivamente, nei centri maggiori del collegio, una candidatura nettamente clericale, la prima che si è osato presentare, o meglio importare nel Friuli, i fautori del prof. Ancona non devono dimenticare che sostengono essi pure una candidatura di importazione, la quale se anche non ha negli effetti politici il carattere pericoloso dell'altra, non per questo diventa più onorifica per un collegio friulano.

Nell'un caso come nell'altro questo buon Friuli fa la figura di terra di conquista.

Nel Collegio di Tolmezzo

Chi è il prof. Michele Gortani

Ci scrivono, 12, (n.):

Il prof. Michele Gortani, nato da Luigi ed Angelina Grassi, il 16 gennaio 1883 a Lugo di Spagna, ove il padre suo trovavasi assieme ad una eletta schiera di ingegneri italiani per lo studio ed esecuzione di una importantissima rete ferroviaria, ha nella sua famiglia una tradizione di onestà, di lavoro, di indipendenza.

Fu suo cugino quel dottor Giovanni Gortani di Avosacco, la cui morte, lasciò fra noi tanto compianto, così per la sua profonda dottrina, come per il carattere integerrimo, e che di una sola cosa si gloriava, d'esser stato, cavaliere di Garibaldi.

Del padre, ing. Luigi, troppo recente è la scomparsa nel pieno vigore della sua virilità, perchè i carnici possano avere dimenticato la bontà e la rettitudine dell'animo suo, la costanza nel lavoro, il disinteresse e l'intelligenza dimostrata sempre nei pubblici e nei privati uffici, ed anche al suo particolarissimo amore alla piccola patria, che volle illustrare con pregevoli studi botanici e dialettali.

Queste tradizioni il prof. Michele Gortani, benchè giovane ancora, ha ampiamente dimostrato di saper continuare.

Appena ventenne ebbe la laurea con lode in scienze naturali nell'Università di Bologna.

Dalla sua laurea sono ora trascorsi dieci anni, che furono anni di lavoro intenso e continuo, rivolto allo studio della regione carnica nei suoi monti, nelle sue valli, nelle sue acque nei suoi terreni nella sua vegetazione. Questo intenso lavoro ha già dato notevoli frutti.

Gli scienziati tedeschi, che prima percorrevano assiduamente la nostra regione, per mantenere sopra di essa il loro predominio scientifico, non osano ormai più oltrepassare il confine e riconoscono pubblicamente, a malincuore di avere perduto il terreno. La Carnia, prima sconosciuta fra gli studiosi italiani, comincia ora ad essere apprezzata per quello che realmente vale.

Sotto la guida del Gortani, giovanissimo allora fra tutti, qualche anno fa tenne le sue riunioni ufficiali in Carnia, la Società geologica italiana, che ora nominò il Gortani, a membro del suo ufficio di Presidenza.

Le pubblicazioni scientifiche del Gortani, sono ben 75, e formano nel loro insieme sei grossi volumi, che illustrano ogni angolo della Carnia e dell'alto Canal del Ferro, e che hanno dato una bella fama in Italia e all'estero al loro autore. E infatti parecchie riviste scientifiche italiane e straniere sollecitarono ed ebbero la sua assidua collaborazione. Nel congresso internazionale di geografia a Roma nel 1913 le sue relazioni furono applaudite, e pubblicate per intero negli atti di entrambe queste importanti riunioni di scienziati di tutte le parti del mondo.

In Italia, l'Accademia di Udine di Scienze lettere e agricoltura, l'Accademia Veneto-Trentina di scienze naturali, la Società botanica italiana, la società italiana di scienze naturali, la Società italiana per il progresso delle scienze, e la Reale Accademia delle Scienze di Bologna vollero annoverare il Gortarni fra i loro membri.

Speciali e delicati incarichi di studi nella Carnia e Canal del Ferro, sopratutto nelle regioni di confine, gli furono affidati in questi ultimi tempi dal ministero di Agricoltura Industria e Commercio, dal Comitato per la carta geologica d'Italia, dalla Reale Accademia dei Lincei; e il Magistrato alle acque pel Veneto lo incarico recentemente di un lungo studio sui bacini dei fiumi e torrenti della nostra regione.

Fuori della Carnia il prof. Gortani non si è chiuso in una stretta cerchia di persone e di luoghi, ma ha acquistato larga conoscenza di uomini e di cose, e una soda e vasta coltura in tutti i rami delle scienze geologiche e delle loro applicazioni. Egli passò in fatto successivamente nella sua carriera scientifica, vari anni nell'Istituto Superiore Agrario di Perugia, nell'Istituto Geologico dell'Università di Bologna, nel Politecnico (Scuola Superiore di ingegneria) e nell'Università di Torino, ha ottenuto per virtù dei suoi scritti il grado di professore libero docente nelle università; ed è attualmente in corso la sua nomina a professore incaricato di geologia nell'Università di Pisa.

Tutti gli importantissimi aiuti, le cognizioni e gli schiarimenti che lo studio dei minerali e delle roccie del terreno, delle acque della vegetazione può dare alle questioni agrarie forestali, idrauliche minerarie, industriali e militari, hanno perciò nel prof. Gortani, una delle più ascoltate e competenti autorità del Veneto.

L'importanza pratica degli studi geologici si è affermata sempre più forte negli ultimi decenni. In molte questioni di agricoltura pastorizia e selvicoltura è diventata base essenziale la conoscenza della natura del terreno, delle acque superficiali e sotterranee, perchè da esse derivano i criteri per migliorare la fertilità del suolo o per scegliere le coltivazioni più redditive.

La resistenza dei fianchi montuosi, le cause delle frane e lavine, e i modi di combatterle, la sistemazione dei rivi e dei fiumi la possibilità di creare grandi impianti idroelettrici, dipendono dalla natura delle rocce, dalla struttura delle montagne e dal percorso delle acque sotterranee.

Lo stesso vale per le condizioni della viabilità, per il tracciato delle strade e ferrovie, per la ricerca e conservazione delle sorgenti.

Non parliamo poi della ricerca e utilizzazione di miniere e di cave, della difesa contro i terremoti, che sono da gran tempo gli scopi principali della geologia.

Per tutto questo complesso di problemi, così importanti per la Nazione e per il nostro Collegio in particolare noi avremo dunque nel Gortani una autorità più competente di ogni altra.

Conoscevamo l'elevatezza d'ingegno del prof. Gortarni, per cui non ci sorprende l'alta considerazione in cui è tenuto in Patria ed all'estero.

Rileviamo solo che nessuno, in pochi anni ha fatto quanto lui per studiare e far conoscere la Carnia ed il Canal del Ferro, come nessuno potrà essere più utile, per ottenere dal R. Governo, quelle provvidenze necessarie alla conservazione del patrimonio, che si rinserra fra il Peralla ed il Canino.

Per la Regione, la sistemazione dei bacini montani e delle vie di comunicazione, lo studio delle cave per calci e cementi e delle miniere, lo sfruttamento delle acque, il rinsaldamento dei fianchi dei monti con conseguente miglioramento ed ampliamento dei prati naturali e pascoli, costituiscono i principali interessi e nessuno meglio del oGrtani potrà con competente autorità patrocinarli. Gli incarichi già avuti dal ministro e dal magistrato delle acque ne sono la miglior prova.

Un comizio vivace ad Amaro

Ci scrivono da Amaro, 12:

Iersera i socialisti hanno voluto tenere un pubblico comizio in favore della candidatura socialista Sala. La riunione si svolse fra il tumulto, per le vivaci opposizioni della maggioranza del pubblico contro gli oratori che la sostenevano.

Si è finito fra un coro di fischi all'indirizzo del candidato sovversivo.

Collegio di Cividale

Il comizio di S. Giovanni di Manzano

Ci scrivono, 12, (ni):

Oggi ebbe luogo a S. Giovanni di Manzano un comizio per proclamare la candidatura dell'on. Morpurgo. Il comizio numeroso si chiuse con un ordine del giorno entusiastico per il deputato. Fu indi inviato il seguente dispaccio all'on. Morpurgo:

«Elettori San Giovanni Manzano riuniti comizio memori benefici ricevuti Vostra vita politica plaudenti proclamazione candidato affermando loro devozione inviano riverenti l'augurale saluto.

Sindaco: *Desiderio Molinari*».

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Magnifica gara di velocità e di resistenza per la "Coppa Pordenone,,

La partenza

Ci scrivono, 12 (n.):

La gara organizzata dalla nostra «Unione Ciclistica» ha avuto esito felicissimo sia per il valore degli iscritti che per il numero degli arrivati.

I corridori iscritti erano 29, ma quando lo starter signor Furlanetto abbassò la bandiera solo 22 corridori si slanciarono inseguendosi sulla strada Comina curvi sulle loro macchine e battendo subito un forte passo.

Il percorso

La partenza ebbe luogo alle ore 12.50 dal largo San Giovanni presente una folla di appassionati.

Il percorso era il seguente:

Pordenone, Maniago, Spilimbergo, Valvasone, Casarsa, Pordenone, Vigonovo, Sacile, Pordenone.

In totale 115 chilometri in gran parte su ottima strada rallegrata da un paesaggio incantevole e segnalata accuratamente da numerose indicazioni.

Seguivano la corsa l'automobile della Giuria con a bordo i signori Adami e Sartori della Presidenza, le motociclette dei signori Plateo, Terrazzani, Fabia e Pollini.

Come dicemmo il passo battuto fu subito forte.

Fino a Maniago la strada in continua salita costituisce forse il tratto più faticoso del percorso: ma i forti campioni marciano in gruppo serrato con mirabile andatura.

Da Maniago a Spilimbergo dove la pendenza è abbastanza accentuata e le strade in ottime condizioni i ciclisti spiegarono la maggiore velocità.

Nelle precipitose discese la colonna volante forma uno spettacolo ammirevole di audacia e di sicurezza.

In questo tratto notiamo la fase più interessante della gara per i numerosi tentativi di fuga da parte specialmente di Ravazzini e Martinelli, tentativi prontamente annullati dai compagni Cimetta, Zille e Bianchi.

Qualche bucatura e qualche caduta senza conseguenze appieda per brevi minuti taluno dei concorrenti: notata la «guigne» dello Sporeni di Udine che durante la gara ebbe tre bucature e ciò malgrado seppe sempre ricongiungersi col gruppo di testa dimostrandosi ottimo elemento.

Da Spilimbergo a Casarsa (i corridori sono ovunque accolti da grande entusiasmo) il percorso non offre nulla di notevole, salvo una caduta di Gatti che danneggia seriamente la macchina ed è costretto a ritirarsi.

A Pordenone

I corridori mantengono sempre una andatura di circa trenta chilometri all'ora.

Da Casarsa proseguono verso Pordenone ove ha luogo un premio traguardo offerto dal Presidente dell'U. C. P. signor Furlanetto.

Nella traversata della città si ebbero a lamentare le cadute dei corridori Burei, Piazza, Zille in causa della eccessiva bagnatura delle strade pavimentate.

Il traguardo, posto nella Provinciale a 400 metri dall'abitato, è vinto dopo una sostenuta e disputata volata da Cimetta.

Il passaggio ha luogo alle ore 15.45.

Dopo questa sgroppata l'andatura si modera tatno che tre quattro staccati rientrano in gruppo.

L'ultima parte del percorso

non offre nulla di notevole: essa si svolge monotona per la compattezza del gruppo e la prossimità del traguardo.

I corridori attraversano Fontanafredda, Vigonovo, Sacile e si slanciano verso il traguardo.

L'arrivo

Una folla di oltre tre mila persone assisteva all'arrivo trattenuta da appositi steccati e dai membri della Presidenza coadiuvati in modo encomiabile dalle guardie municipali comandate dal loro capo signor Baschi.

Grazie a tale organizzazione non si ebbe a lamentare il benchè minimo incidente.

L'impazienza per l'arrivo dei corridori è grandissima e valse ad acuirla maggiormente parecchi falsi allarmi.

Finalmente verso le 16.30 l'automobile della presidenza arriva segnalando la prossima presenza dei corridori.

Tra grandi applausi dopo una lunga e disputatissima volata il traguardo è tagliato da Bianchi di Trieste alle ore 16.35 impiegando così ore 3.45 ad una media di trenta chilometri all'ora.

Lo seguono in gruppo serrato:

Zille di Cordenons, Sporeni di Udine, Cimetta di Vittorio, Martinelli di Verona, Ravazin di Chioggia, Burei di Pordenone, De Paoli di Vittorio, Dalla Corte di Feltre, Stefinlongo di Trietse, Guelfi soldato del genio aviatori alla Comina, Turcato di Ca' Cotoni, Piazza di Marsure.

Seguono distaccati: Salimbeni di Gorizia e De Giusti di Prata.

Giudice d'arrivo il signor cav. Riccioli di Padova.

Il campionato pordenonese

Durante lo svolgersi della coppa Pordenone si corre il chilometro per il campionato pordenonese di velocità.

I concorrenti sono 8.

Il campionato è vinto da Zarzit.

La premiazione

I premi verranno quanto prima recapitati ai vincitori secondo la classifica ufficiale dovendosi attendere l'omologazione dell'U. V. I.

La Coppa per Società venne vinta dal Club sportivo di Vittorio con i corridori Zille e Cimetta che ottennero la migliore classifica nei primi dieci arrivati.

Teatro Sociale

Ieri sera ebbe luogo la prima della Compagnia Palombi con la «Principessa dei dollari».

Il complesso della compagnia è buono: la messa in scena ed il vestiario decorosi.

L'orchestra fece del suo meglio bisogna notare però che non ebbero luogo prove.

Siamo sicuri perciò che migliorerà di molto.

Applausi calorosi vennero tributati ai singoli artisti alla fine di ogni atto.

Questa sera «Il conte di Lussemburgo».

Molto saggiamente la Presidenza del teatro ha disposto perchè le rappresentazioni incomincino alle ore 21 anzichè alle ore 20.30.

Da GEMONA

Mancato concerto - Funebri Rocchi

Ci scrivono, 12 (n.):

Come vi annunziai oggi la banda cittadina doveva tener concerto.

Invece i suonatori si rifiutarono in segno di protesta, pare, contro l'attribuzione di «clericale» alla banda stessa affibiatole da un articolo della *Patria del Friuli* di ieri.

*** Stamane alle 8 seguivano i funebri del compianto signor Roberto Rocchi.

Molte torcie e tanti conoscenti dell'Estinto precedevano e seguivano il feretro.

Nuove condoglianze ai congiunti.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Cannoni e mortai turchi

Ci scrivono, 12 (n.):

Oggi sono giunti alla nostra stazione provenienti da Trietste e diretti a Torino, nove mortai e due cannoni di diversi calibri, con iscrizione di emblemi turchi.

Si ritiene sieno tolti ai turchi dell'isola di Rodi.

Da MANIAGO

Bersagliere travolto da una automobile

Questa mattina l'automobile n. 5 della società servizi automobilistici pubblici di Pordenone si dirigeva verso le 8.40 a Montereale, quando in prossimità della crociera di Grizzo, un bersagliere che veniva in bicicletta in senso opposto, dopo avere piegato a destra e a sinistra finiva per cozzare contro l'automobile andando sotto le ruote.

Arrestata subito la macchina tutti discesero credendo di trovare un cadavere ma fortunatamente, il povero bersagliere che aveva ricevuto un colpo al petto dal radiatore, non presentava che una ferita alla mano destra, non grave.

Venne fatto salire in automobile e condotto a Maniago e quindi a Pordenone ove trovasi addetto al servizio di quel campo di aviazione.

Il soldato è David Mariano di Pieve di Cadore.

Il personale dell'automobile fece il possibile per evitare lo scontro, la causa del quale deve unicamente attribuirsi al disgraziato ciclista.

Da PALMANOVA

I festeggiamenti - Commemorazione verdiana - Il Trovatore

Ci scrivono, 12 (n.):

Una magnifica e serena giornata ha favorito completamente i festeggiamenti di oggi che se non per il loro sfarzo, ma per la loro tradizione richiamarono un concorso numeroso.

Alle 16 la banda cittadina svolse un ottimo ed applaudito programma, dopo di che si inizia l'estrazione della tombola e qui come il solito la nostra spaziosa piazza Vittorio Emanuele offrì con l'agglomerarsi del pubblico un pittoresco spettacolo.

Le cartelle vendute raggiunsero un numero considervole.

Alle 20.30 il teatro Sociale raccoglieva una folla enorme che potè gustare una ottima rappresentazione del «Trovatore».

Tutti gli artisti che dal loro indiscusso valore hanno tolto anche la possibile impressione della prima sera, riscossero ripetuti e meritati applausi.

Il maestro signor Emilio Roxas e tutti gli artisti si sono completamente affermati.

Il pubblico ormai è convinto che lo spettacolo che l'impresa cittadina ha saputo allestire è degno della più alta considerazione.

Il ballo si protrasse animato fino a tarda ora.

*** Giovedì 16 corrente al Teatro Sociale il chiarissimo avvocato Gaspardis dottor Davide commemorerà con un discorso d'occasione il centenario verdiano.

*** Anche ieri sera numeroso pubblico assisteva al «Trovatore».

DA CIVIDALE

Convocazione

Ci scrivono, 12 (n.):

Ieri sera in numero legale si è costituita la Commissione Esecutiva della ex esposizione agricola, industriale intermandamentale di buona memoria, ha preso visione della situazione finanziaria dalla quale si rileva un dispendio di circa 20 mila lire.

Esaminate alcune specifiche pendenti determinò la riscossione delle azioni sottoscritte.

Il corso normale

di educazione domestica

Ci scrivono da Bergamo, 11:

Ieri si chiuse il corso normale di Educazione domestica, diretto dalle esimie insegnati signore Giacinta Pisoni di Bergamo e Lena Baronchelli di Villa Dogna, e frequentato da 12 allieve tra cui perecchie maestre qui per venute da lontane terre italiche e dai paesi irredenti del Tirolo.

Tutte le allieve superarono felicemente la prova, alla presenza della signora prof. Invernizzi, espressamente inviata dal ministero della Pubblica Istruzione, del dottor prof. Stefano Balp, del dottor Veiss appositamente qui venuto da Innsbruck per meglio conoscere ed apprezzare la nostra scuola, e alla presenza delle signore insegnanti.

Bergamo che prima di ogni altra città italiana ha dato vigoroso impulso all'opera grande, che mira alla rigenerazione della famiglia operaia nel benessere morale, fisico ed economico chiudendo il sesto corso normale, si gloria che ancora una volta novelle e valenti maestre da qui si dipartano per recare in Italia e fuori il raggio fecondo di damestiche virtù morali e civili.

Alle cospicue personalità che qui convennero per constatare gli ottimi risultati dello istituto nostro e all'onorevole comitato che indefessamente lavora per sì benefica opera vada oggi dalle colonne del nostro giornale un pubblico ringraziamento.

Delle allieve che si distinsero, tre appartengono alla Provincia nostra, e cioè una di Udine, una di Cividale e la terza di San Giorgio della Richinvelda.

CRONACA CITTADINA

Licenze e promozioni

R. Istituto Tecnico

Promossi dalla II A alla III

Sezione fisico matematica — Civitor Gustavo, Colloredo Galliano, Del Fabbro Valentino, De Laurentis Emilio, De Marco Marco, Englaro Diego, Meneghini Carlo, Orlando Giorgio, Pnicher Giuseppe, Sbroiavacca Francesco, Stroili Giovanni.

Ammesso alla III. — Cassutti Giò Batta.

Sezione industriale — Blasoni Francesco, Brinis Emilio, Pesavento Renato.

Sezione commercio ragioneria. — Amodei Dante, Cecchetti Paolo, Dal Dan Marco, Fabiano Giuseppe, Puppini Angelo.

Promossi dalla II B e C alla III

Albini Girolamo, Basevi Arturo, Capozzo Ferruccio, Camerati Carlo, Feruglio Antonio, Galanti Luigi, Guadalupi Antonio, La Iacona Francesco, Paroni Alfredo, Pellarin Bruno, Tamai Giuseppe, Dalla Pietra Remigio, D'Este Paolo, Domenico Antonio, Fabris Mario, Mangilli Aldo, Petri Pietro Petreis Luigi, Ragogna Vincenzo, Scarpa Galliano, Schiavi Angelo, Feruglio Beniamino.

Ammessi alla III. — Cocetta Arturo, Missoni Antonio.

Promossi dalla III alla IV

Sezione fisico matematica. — Benetti Alfredo, de Fornera Rodolfo, Liccaro Giorgio, Moretti Francesco, Romano Ottaviano, Vanelli Alcide, Vuga Lorenzo, Massignani Adelmo, Cossutti Livio.

Sezione industriale. — D'Odorico Giuseppe, Rizzani Antonio.

Commercio ragioneria. — Cella Mario, De Toma Leonardo, Fantini Antonio, Ferro Vittorio, Grego Alfonso, Locatelli Plinio, Lucchitta Gio Batta, Mansutti Mario, Marinato Aurelio, Paglianti Renato, Ragher Giuseppe, Scuro Luigi, Tinti Frediano, Tommasi Elio, Toniutti Giovanni, Sina Leonardo, Feruglio Arturo.

Agrimensura. — Cimolino Armando, Contardo Giulio, Cozzi Pietro, Cremese Aldo, Delli Zotti Silvio, Fior Antonio, Negroni Francesco, Pez Aldo, Pittoni Giacomo, Rbia Mario, Sarti Augusto, Scarpa Luigi, Zearo Sisto, Zigotti Sante.

Il colonnello Tamaio comandante del 20. cavalleggeri "Roma,,

Apprendiamo con piacere che il chiarissimo colonnello cav. Corrado Tamaio che l'anno scorso ci lasciò per assumere il comando del reggimento ottavo lancieri Montebello, ora ritorna fra noi per assumere il comando del reggimento 20.mo cavalleggeri Roma di recente arrivato a Palmanova da Milano.

Prima esposizione degli artisti friulani

Mercoledì 19 p. v., scade il termine utile per la presentazione delle schede di adesione all'Esposizione degli Artisti Friulani.

I concorrenti che ancora non le avessero spedite fanno bene ad affrettarne la presentazione per non ritardare l'opera del Comitato Ordinatore cui non è concesso di prorogare nessuna delle date già da tempo fissate nel regolamento generale.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dell'11 Ottobre)

Affari approvati

Casarsa. Assegno annuo per la collettoria postale di S. Giovanni. — Trasaghis. Istanza Bonanni per concessione piante. — Enemonzo. Concessione gratuita di 60 pini per l'erigenda Torre Comunale. — Platischis. Affranco livello. — Gonas. Debito verso gli ospedali Riuniti Roma. — Claut. Affranco e vendita di beni comunali. — Dignano. Contributo pro società di Solferino e S. Martino. — Marano. Acquisto di terreno del demanio. — Porcia. Vendita di area stradale con permuta di terreno. — Tarcento. Concorso per l'esposizione di Cividale. — Dignano. Gratificazione al segretario Verzegnassi. — Moggi. Regolamento impiegati e salariati. — Manzano. Regolamento tassa cani. — Tolmezzo. Regolamento di polizia urbana. — Roveredo. Regolamento impiegati e salariati. — Varmo. Regolamento per gli impiegati e salariati. — Tramonti di Sopra. Concessione piante a Crozzoli Valentino. — Pontebba. Concessione piante a Marcon Luigi. — Fanna. Contributo a favore dell'Istituto per gli orfani dei militari in Roma. — Ippliss. Contributo a favore dell'Istituto per gli orfani dei militari in Roma. — Buttrio. Contributo per la società Solferino e S. Martino. — Forgaria. Regolamento organico impiegati (d'ufficio). — Forgaria. Regolamento organico impiegati (d'ufficio). — Frisanco. Regolamento organico impiegati (d'ufficio). — S. Pietro al Natisone. Concorso nella spesa di acquisto dei locali della scuola comunale. — *Udine.* Legato Tullio. Vendita colonie in Monfalcone. Modalità a termini di pagamento. — Pontebba. Concessione al parroco di piante deferite nel bosco Glazzat.

Rinvii

Rivolto. Aumento stipendio al maestro Cosimo. — Clauzetto. Regolamento organico Impiegati.

Decisioni varie

Vivaro. Stipendio alla maestra Comballi «Diffida il Comune al pagamento salvo a provvedere d'ufficio». — S. Giorgio di Nogaro. Ricorso maestra Scolz e Barina «diffida il comune al pagamento delle somme dovute alle maestre. — *Udine.* Acquisto Case fratelli Carlini. «Esprime parere favorevole»

Identificazione dell'uomo stritolato dal treno

Ieri si presentava a questo ufficio di P. S., una giovane donna dichiarando che da diversi giorni il di lei marito mancava da casa.

Le venne subito mostrata la fotografia del disgraziato che venerdì sera si gettò sotto il treno merci della linea Pontebbana.

Essa riconobbe subito in quella fotografia il proprio marito a nome Pietro Tondolo di anni 31, fornaciaio, da Buia.

Si può immaginare come rimase la povera donna innanzi a quella per lei, tanto dolorosa scopèrta.

L'infelice non sa immaginare quale possa essere stata la causa che spinse il marito a togliersi la vita.

Il Tondolo lascia la moglie con un tenero bambino di due anni.

Una gravissima disgrazia automobilistica

Sabato notte accadde uno scontro automobilistico sulla «tresemana», all'altezza di Ribis.

Una carrozza che ritornava da Tarcento, guidata dal cocchiere Giovanni Del Fior, verso le 24 venne investita da una automobile e rovesciata nel fossato laterale, rimanendo completamente fracassata.

La macchina si arrestava e la scossa fortissima lanciò nel fosso coloro che stavano nell'automobile, rimasti fortunatamente incolumi.

Invece il cocchiere Del Fior si trovava fra i rottami della carrozza, ridotto in uno stato compassionevole.

Il cavallo, che era rimasto illeso, venne condotto in un vicino casolare.

Uno degli automobilisti corse in bicicletta in città e ritornò coll'automobile della ditta Peressani, sulla quale venne adagiato il ferito e trasportato all'ospitale, ove giunse alle ore 2 ant. di ieri e subito visitato dal dottor Comessatti, che lo fece accogliere nel Pio luogo.

Al Dal Fior Antonio, che ha 44 anni, venne riscontrata la frattura esposta della tibia sinistra al terzo inferiore, contusioni al tronco e abrasioni al capo; fu dichiarato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

La carrozza appartiene alla ditta Pesante noleggiatrice di carrozze e cavalli in Via Rauscedo.

L'automobile appartiene al nobile dott. Enrico Dal Torso ed era in riparazione dal meccanico Begnoli che ha la sua officina nel Viale Palmanova.

Nell'automobile si trovavano lo chauffeur Davillo D'Agostini, il meccanico Bagnoli Augusto, Pietro Brusin, Raffaele Grassi, Giovanni Del Frate ed altri due.

Il nobile Dal Torso ritornato ieri mattina da un viaggio venne a conoscenza del triste incidente e ne rimase molto meravigliato perchè il suo chauffeur ha ordini precisi di non intraprendere nessuna gita con l'automobile senza un suo speciale permesso.

Per la pubblica incolumità

La Giunta Municipale ha deliberato di *Vietare il transito ai velocipedi* per il vicolo Giusepep Giusti (ex vicolo Deciani), autorizzando l'applicazione delle tabelle indicanti il divieto.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma eccezionale per Lunedì 13 e Martedì 14 alle ore 17.30:

«La Regina dell'Adriatico» — Dal vero.

«La Bisbetica Domata» — Brillante commedia della casa Ambrosio.

«Checco sfortunato in amore» — Comicissima.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche si produrranno «Les Lilias» straordinari acrobati americani.

RECENTISSIME

Il grande corteo nazionale che chiuse le feste verdiane

MILANO, 12. — Oggi ha avuto luogo per iniziativa del comitato per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi il grande corteo nazionale che ha chiuso il ciclo della manifestazioni commemorative. Assisteva 20 mila persone e vi hanno partecipato le rappresentanze di tutte le città italiane.

Stasera al teatro della Scala ebbe luogo la serata commemorativa di Verdi. Lo spettacolo fu mangnifico.

Assistevano il Conte di Torino, il sindaco di Roma e di Milano; i rappresentanti dei comuni e dei sodalizi venuti da ogni parte d'Italia. Il senatore Arcoleo, accolto al suo apparire da vivissime acclamazioni, pronunziò un discorso frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una vera ovazione. Fu eseguita poscia la messa da Requiem di Verdi. Il pubblico applaudì frequentemente il maestro Toscanini e gli esecutori.

Un giro di ispezione del governatore della Cirenaica

BENGASI, 12. — Stanotte il governatore generale Briccola, accompagnato dal capo dello stato maggiore in Bongiovanni, e dall'ufficiale d'ordinanza Librati si imbarcarono sull'*Agordat* diretto a Tolmetta, Merg, Appolinia, Cirene a scopo d'ispezione.

Un orribile delitto

PRIVAS, 12 — Un mostruoso delitto è stato commesso nei pressi del piccolo villaggio di Subach nel comune di Lemps.

Tale Margherita Robert di anni 22 ha ucciso e fatto a pezzi il proprio figlio dando poi a mangiarlo ai porci.

La madre snaturata ha confessato poi l'orribile delitto ed è stata arrestata.

L'attacco degli albanesi alle truppe montenegrine

CETTIGNE, 12. — Stamane numerose bande albanesi condotte da Riza bey a Bairansub attaccarono le truppe montenegrine su tutto il fronte da Gussinje a Giakovitza. Il combattimento continua.

Le perdite sono considerevoli da entrambi le parti.

Enver bey malato

COSTANTINOPOLI, 12. — Enver bey è ammalato. Il sultano ha incaricato il suo medico capo di curarlo.

Cronaca dello Sport

Un grande raid dell'M. 2 da Ferrara a Brindisi e viceversa

ANCONA, 12 — Stamane è passato sul cielo di Ancona ad una altezza di meno di cento metri il dirigibile M. 2 di stazione a Ferrare proveniente da Sud.

Nellanavicella vi erano dieci persone.

Il dirigibile è stato avvistato alle ore 8.50 dietro il monte Cenere sempre costegigando è giunto sopra Ancona

Dopo un giro sul porto ha proseguito verso nord scomparendo alle ore nove e cinquanta.

Molta folla specie nel porto, dove la nave maestosa era meglio in vista, ha salutato gli aeronauti con applausi e sventolò i fazzoletti.

L'M. 2 era passato sopra Ancona da nord a sud la scorsa notte verso le 23.30 e stamattina ha fatto il viaggio di ritorno, si ritiene da Brindisi a Ferrara.

La corsa di ieri a S. Siro per il premio Sempione di 50 mila lire

MILANO, 12. — Oggi all'ippodromo di San Siro ebbe luogo la corsa del premio del Sampione di cinquantamila lire. Parteciparono alla corsa dieci cavalli.

Giunsero: primo «Ariona» di Razza Besnate; secondo: «Sigma» di Sir Rholand a corta testa; terzo: «Quirido» di Chimelli a una incollatura; quarto: «Salvator» Rosa di Tesio. Numeroso pubblico assisteva alla corsa.

Il quinto giro dell'Emilia

BOLOGNA, 12. — Alle ore 5 di questa mattina a Porta San Vitale è stata data la partenza ai corridori partecipanti al quinto giro dell'Emilia. Partecipano alla gara 27 ciclisti fra i quali i più noti campioni italiani ad il francese Goudiwier. La gara si svolgerà sul percorso Bologna-Lugo-Modena-Bologna. Si calcola che i primi arrivi a Bologna si avranno verso le 15.40. Il tempo è coperto.

Ecco il risultato della corsa:

Primo è giunto Calzolari in ore 16 e 33. — Secondo Corlaita a mezza ruota. — Terzo Durando per una macchina. — Quarto Sigotti e quinto Giorgi.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

Romanzo di Paul De Garros

— S'è tutto qui? Ma ce n'è anche troppo per essere disonorati irreparabilmente.

— Lasciate vedere il vostro naso... Da qualche minuto mi pare più lungo.

— Canaglia! come potete canzonarmi in queste condizioni?

— Volete che vi parli sul serio... Per me la vostra condizione non è peggiore di prima.

— Non è peggiore di prima, ma adesso sono rovinato... Prima avevo la speranza di trovare con una combinazione qualunque il denaro per ritirare le tratte...

— Ma, dal momento che non avevate potuto trovarlo....

— Chi lo dice?.... Sono riuscito e il denaro l'ho qui in tasca... ma son arrivato troppo tardi e quel birbante di un Robiac è fuggito prima del tempo e, ciò ch'è più probabile, i superiori hanno scoperto la faccenda anticipatamente... Intanto egli s'è messo al sicuro ed io sono perduto... Non mi resta che la galera o la morte.

— C'è tempo per tutto... Ma, guardate, signor Raoul... Se preferite il suicidio, il mezzo è eccellente... Il treno arriva adesso... Solamente, prima di cacciarvi sotto le ruote della locomotiva, dovreste affidarmi il portafogli.

— Comunque sia, mi reco a Clermont lo stesso — rispose Des Ollières — Se per caso, vi fosse ancora modo di aggiustare la cosa... Dopo vedrò...

— Voi andate semplicemente a gettarvi in bocca al lupo... Ebbene, buon viaggio allora... Ah! se m'aveste dato retta, tutto ciò non sarebbe successo.

VI.

Tutte le volte che arrivava a Randanne, il dott. Teyssèrenc, prima di salire nella camera dell'ammalata, cominciava col domandare:

— Ebbene? avete ricevuta qualche risposta?

— Nulla, neanche una riga — rispondeva De Montescourt. Non ci capisco nulla. Bisogna confessare che quel signor Tremorel non è molto civile.

Ma il tono col quale pronunciava queste parole, dimostrava piuttosto che il silenzio di Tremorel non gli riusciva niente affatto spiacevole.

— La vostra lettera probabilmente non è arrivata a destinazione — notò il dottore.

— Oh! è impossibile... Sulla busta della mia lettera era stampato il mio indirizzo. Se non fosse stata consegnata al destinatario, mi sarebbe stata rimandata.

— Credete che l'amministrazione delle poste non ne perda altre nelle stesse condizioni?

— Credo, in ogni caso, che ciò debba succedere ben di rado.

— Poichè può succedere, non arrischiate nulla a scrivere di nuovo.

— Non dico di no, ma mi sembra che in questa circostanza la mia insistenza è inopportuna. Avrei l'aria di voler imporre ad ogni costo a quel signor Tremorel la convinzione che la nostra ammalata è precisamente sua sorella e che sarebbe suo dovere di sbarazzarci al più presto di lei...

— Certo, una cosa è conseguenza dell'altra.

— Ma, invece, non è questo il mio pensiero... Io considero, al contrario, essere dover nostro tenere quella signora qui sino a quando sia interamente guarita.

— E, desiderate anche che sia al più tardi possibile?

— Non lo negherò.... Essa è graziosa e gentile... Confesserete voi stesso che la vita a Randanne è molto più gradevole dopo ch'essa la rallegra della sua presenza.

Il dottor Teyssèrenc, filosofo e buon diavolo, non potè a meno di sorridere; ma, dopo alcuni minuti di silenzio, sempre tenace, riprese:

— Il vostro ragionamento sarebbe giusto se noi fossimo sicuri... e non lo siamo punto... che quel signor Tremorel avesse ricevuta la vostra lettera. In questo caso, infatti, vi esporreste a qualche sgradevole apprezzamento insistendo... avreste l'aria di voler dettare a quel signore il modo di condursi, mentre egli deve sapere meglio d'ogni altro ciò che debba fare. Tuttavia, se si deve giudicare dall'annunzio dei giornali, sembra animato dal desiderio sincerissimo di ritrovar la sorella.

— Sono pienamente d'accordo con voi ma tutta la questione sta qui: se il signor Tremorel non riconosce sua sorella nella descrizione che gli abbiamo fatta della nostra ammalata, se teme qualche soperchieria da parte nostra, oppure se s'immagina di vederci un tentativo di ricatto, è ben naturale ch'egli serbi il silenzio... noi faremmo altrettanto nei suoi panni... Ecco la ragione per cui ritengo più conveniente tacere ed aspettare.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 95, Londra [sterline] 25.13, Germania [marchi] 124.82, Austria [corone] 105.86 Pietroburgo rubli] 268 98, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 23 Turchia [lire turche] 23 10

Chiusura Borsa di Milano, 10

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 98.40, fine ottobre idem 98 70 idem 3 1|2 0|0 93.—.

Azioni: Banca d'Italia 1432 - Banca Commer. Ital. 272.—, Credito Ital 548 —, Ferrovie Medit. 1465. Navig. Gen. It. 428 —, Società Veneta 124.70 *Azioni*: Londra 15.17. Svizzera 100.72.

Chiusura Borsa di Genova, 10

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 98 47. id. id. fine ottobre 98 75 Italiana. 3 1|2 0|0 98.75.

Azioni: Banca d'Italia 1430 — Banca Commer. Ital. 845.50 Credito Ital 546 — Ferrovie Merid. 535.—, id. Medit. 271 —. Nav. Gen. Ital. 427.—, Raff. Ligure Lombarda 333.— Acciaierie Terni 514 Eridania 662 50 Ansaldo Armstrong 282 50

Chiusura Borsa di Parigi, 10

Rendita: Francese 3 0|0 97.70, Italiana 3 1|2 0|0 87.97, Cambio Londra a vista 25.18 Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 72 81 Obblig. Ferr. Lombarda 268 —, Cambio su Italia 99 1|8 Rendita Turca 86.55 Rend. Russa 1891 42.5 id. 1906 101.87 id. 1900 91.17, Portoghese 63.4 Banca Commerciale 836

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8. 10 A. 10 14, A. 15 50, D. 17.15, O. 18 55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13, M. 15.45, D. 17.56, D. 18 53, O. 26.6.

Venezia: 4.26, D. 6,55, 8 20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10 D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 6. 8,7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8. A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7,57, D. 11. A. 12.45, D. 19,46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.31, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14,58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7,34, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.19 - 18.31

A S. Daniele 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20.2

Da S. Daniele 7. - 11.4 - 18.35 - 17.51

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.25